

Pallino d'oro a Budrione, mentre Brezzo di Bedero giovanissimi a scuola di bocce

Sul campo della Bederese i piccoli Anita, Aurora, Alessio, Davide, Giorgia e Riccardo alternano giocate maldestre ad accostate precise e inattese. A vincere è Asia

Tempo medio di lettura: 3 minuti

(articolo di Roberto Bramani Araldi) **Sabato 4 gennaio, il nuovo anno ha appena cominciato a vagire e le bocce a mostrare segni di una sempre crescente vitalità.** A Budrione, presso Modena, va in scena la 42esima del "pallino d'oro", parata internazionale dei campioni ad invito, con la presenza di un'incredibile serie di fuoriclasse, a **Brezzo di Bedero muove i primi timidi passi una competizione ideata da Giovanni Finali**, fra terne composte da un giovane/issimo della Pilae Primaria Schola, un genitore del medesimo e un tesserato.

Mondi diversi, inconciliabili, improponibili?

Sicuramente molto distanti, ma forse più vicini di quanto si pensi. E' banale, ma sovente non è compreso, che per giungere ai livelli siderali di Budrione occorre fare un lungo percorso per consentire lo sviluppo dei talenti, talvolta pronti ad essere rilasciati, ma mai emersi per carenza di quella promozione della quale ogni sport ha un estremo bisogno.

Così nel piccolo centro emiliano il campione del mondo Formicone, fresco trionfatore nelle parate della scorsa settimana tenutesi nella bergamasca, affonda al primo turno, urtando in modo imprevisto contro lo scoglio di un giovane cosentino – Bianco Gianfranco –, mentre sul lago le otto coppie finaliste, affiancate dall'istruttore che ha il compito d'indirizzare per la prima volta in competizione i neofiti giocando rigorosamente per ultimo le sue bocce in accosto, cominciano a duellare con grande agonismo.

Cade anche Savoretti Mirko per opera del giovane cagliaritano Frongia Alessio, a dimostrazione che non vi è nulla di scontato anche fra i campioni, liberando la parte sinistra del tabellone da un altro fra i pretendenti alla vittoria finale.

A Beder Anita, Aurora, Alessio, Davide, Giorgia e Riccardo alternano giocate maldestre ad accostate precise e inattese, dimostrando di avere già acquisito, in poco tempo – meno di tre mesi, una volta alla settimana – alcuni importanti meccanismi di concentrazione e coordinazione.

Viscusi sul lato destro del tabellone manda a casa, in sequenza, Mussini, il brasiliano Garcia e Nanni, mentre Scicchitano riserva il



